

Il progetto Sarà presentato domani al Maschio Angioino

«Bell' e buon'» a Napoli est nasce un sogno per i bimbi La Fondazione Valenzi per l'infanzia a rischio

di FUANI MARINO

Nell'immaginario comune, la Napoli orientale è da anni un luogo in attesa di una diversa destinazione d'uso, tutto da valorizzare nei suoi ampi spazi e nelle sue criticità. Deve essere anche per questa ragione che la Fondazione Valenzi, attiva nella cultura e nel sociale dal 2009 — anno in cui i figli Lucia e Marco decidono di costituirla per consolidare il patrimonio della figura politica del padre Maurizio Valenzi — ha scelto per la seconda fase del progetto per l'infanzia napoletana «Bell' e buon'» il quartiere di San Giovanni a Teduccio.

Dopo l'esperienza dell'anno scorso ambientata a Licola, la Fondazione dedicata all'ex parlamentare italiano ed europeo, sindaco a Napoli dal 1975 al 1983, rilancia il progetto sociale, promosso in collaborazione con la Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, la Compagnia San Paolo di Torino e l'associazione Figli in Famiglia. «A Napoli, più che altrove, esistono nuove forme di povertà che non coincidono sempre con la povertà "finanziaria", ma legate a bisogni culturali, situazioni a rischio o conflittanti con la devianza criminale, che costringono tanti bambini con disagi sociali a vivere situazioni intollerabili create dalla disgregazione delle famiglie, dal ribaltamento dei valori e dall'assenza di piani educativi e riabilitativi a loro rivolti», spiega la Fondazione. Che presenterà le linee guida del progetto alla conferenza di domani (ore 11.30 al Maschio Angioino) cui interverranno la presidente Lucia Valenzi, il segretario generale Roberto Race, la presidente del comitato Unicef Campania Margherita Dini Ciacci, la responsabile del progetto Lucia

Precchia e la presidente dell'associazione Figli in Famiglia Carmela Manco. Roccaforte delle attività sarà il Centro Polifunzionale Oasi di via Ferrante Imparato 111 che ospiterà i ra-

gazzi dai 6 ai 12 anni con problemi di insufficienze, disadattamento scolastico e situazioni di svantaggio familiare e sociale e i laboratori di musica, danza, canto, teatro, pittura, sartoria ad essi dedicati. Tre incontri settimanali volti a produrre, sotto la supervisione di grandi professionisti, come già accaduto a Pozzuoli con il regista Denis Krief, un saggio finale di teatro musicale. La scelta della sede, volutamente, non è ricaduta su una scuola, in cui le proposte di solito sono mediate da metodi di insegnamento e non di educazione, e che per questo potrebbe confondere i piani di ascolto del bambino. Allo stesso modo non si tratterà di attività di intrattenimento cui le famiglie possono delegare i figli in custodia, come spesso accade, bensì di laboratori a cadenza settimanale dove i ragazzi sono chiamati a partecipare spesso con i loro genitori. Le mamme in particolare, affiancheranno gli operatori in una co-formazione, per far sì che il messaggio educativo si radichi maggiormente sul territorio. Bambini piccoli e piccolissimi potranno così avvalersi di una prevenzione primaria, aprirsi al bello che per loro sarà immediatamente buono — da qui il titolo del progetto — apprendendo un'importante lezione di espressività.

Giochi e altro

Qui sopra e a fianco, due immagini dei laboratori per bambini organizzati con il supporto della Fondazione Valenzi a San Giovanni a Teduccio





Il progetto a est

Bimbi «Bell' e buon'»

L'iniziativa è rivolta verso l'infanzia disagiata. I laboratori a San Giovanni a Teduccio



Il programma per i piccoli disagiati Oggi la conferenza stampa al Maschio Angioino

La sede

Al centro Oasi di via Imparato
Tra i promotori la Fondazione Banco Napoli e la Compagnia San Paolo Torino

Tullio De Simone

Un nome, un programma. Che ora si arricchisce di una nuova fase, oltre i suoni, colori e rappresentazioni. È un progetto sociale, con l'occhio rivolto ai bambini di Napoli est, all'infanzia disagiata di questa periferia della città. Il tutto si svolgerà a San Giovanni a Teduccio. E oggi sarà presentata ufficialmente alla Fondazione Valenzi. L'appuntamento è per le 11,30 al Maschio Angioino, nel corso del quale oltre ad essere illustrati gli obiettivi del programma e le meto-

dologie di intervento, ci sarà anche una riflessione su enti e politiche sociali nell'attuale scenario di ridotte risorse economiche.

Dopo una prima esperienza nel 2011 a Licola, ora la Fondazione Valenzi, l'istituzione internazionale dedicata a Maurizio Valenzi, l'ex parlamentare italiano ed europeo, nonché sindaco di Napoli dal 1975 al 1983, rilancia con una nuova veste il progetto «Bell' e buon'» nella zona orientale della città. Finalizzato, come detto, verso quei bambini che presentano particolari situazioni di svantaggio sociale e familiare, e con una sperimentazione altamente innovativa.

Alla conferenza stampa odierna interverranno la presidente della Fondazione, Lucia Valenzi, il segretario generale della Fondazione, Roberto Race, la presidente del Comitato Unicef Campania, Margherita Dini Ciacci, la responsabile del progetto, Lucia Precchia, e la presidente di «Figli in Famiglia» Carmela Manco. Quest'ultima associazione è tra le promotrici del pro-

getto in collaborazione con la Fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, e la Compagnia San Paolo di Torino. Ma veniamo alle «voci» più importanti sulle quali si articolerà «Bell' e buon'». A cominciare dalla sede prescelta, ovvero il Centro Polifunzionale Oasi di via Ferrante Imparato. Non una scuola, «che potrebbe confondere i piani di ascolto del bambino e dove le proposte di solito sono mediate da metodi di insegnamento e non di educazione», secondo gli intendimenti dei promotori. E poi i laboratori: saranno settimanali e gli organizzatori avvertono «che non vanno confusi con un intrattenimento per famiglie, che spesso puntano solo a delegare la custodia dei figli».

Nell'occasione sarà in prima linea il personale già formato nell'esperienza precedente, ed ora coinvolto di nuovo insieme alle «mamme di famiglia» che parteciperanno in co-formazione con

gli operatori per integrarsi realmente nel territorio. Il progetto della Fondazione Valenzi è chiaro: mirare ad una prevenzione primaria dei bambini piccoli e piccolissimi, in modo tale che quest'ultimi «possano aprirsi al bello che per loro sarà immediatamente buono e formare per tempo un pensiero critico e un metodo di approccio ai problemi di tipo esperienziale e non accettato passivamente».

Fondazione Valenzi



Cultura e sociale, gli obiettivi prioritari

La Fondazione Valenzi è stata costituita nel 2009 dai figli di Valenzi, Lucia e Marco, che ne sono anche il presidente e il vicepresidente. La Fondazione nasce, tra gli altri, con

l'obiettivo di creare a Napoli un'istituzione internazionale attiva nella cultura e nel sociale. Il segretario generale della Fondazione è Roberto Race. Sono coinvolte negli organi

della Fondazione personalità italiane e straniere della politica, della cultura e dell'imprenditoria, attraverso il Comitato d'Onore, il Comitato di Indirizzo ed i Comitati Scientifici.